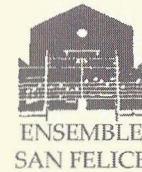


**Giacomo Carissimi**, nato a Marino, ultimo di sei figli, non è dato di sapere con chi e dove abbia iniziato gli studi musicali. A 18 anni, nel 1623 entrò come cantore nella cappella del Duomo di Tivoli, diretta dall'Arciprete Aurelio Briganti Colonna, ottenendo nel 1625 il posto di organista fino al 1627. Successivamente studiò sotto la guida di Alessandro Capece e dell'operista Francesco Mannelli. Dal 1627 fu maestro di cappella della Cattedrale di San Ruffino di Assisi e, finalmente, nel 1630 fu nominato maestro di cappella e insegnante dei seminaristi della Basilica di Sant'Apollinare del Collegio Germanico Ungarico. L'uniforme esistenza di Carissimi trascorse tra le mansioni di insegnante, di direttore e compositore dell'annessa cappella di Sant'Apollinare, nella composizione di musiche commissionategli dall'Arciconfraternita del Crocifisso per il proprio oratorio e da numerose case patrizie e corti in Italia e all'estero. La vita familiare di Carissimi fu costellata da difficoltà ed eventi drammatici, fra i quali la perdita del fratello Giovan Francesco e della nipote Angela. Lo spirito della Controriforma mirava all'elevazione spirituale dei fedeli nel sentimento della restaurazione cattolica e l'avvento della monodia accompagnata con il drammatizzarsi della Lauda Spirituale influenzeranno lo sviluppo storico dell'Oratorio musicale. Il nome Oratorio deriva dal luogo di incontro di una devota congregazione di laici, in cui i membri si trovavano per pregare e per cantare canti devozionali come la Lauda. La premessa stilistica dell'Oratorio era la monodia e sotto quest'aspetto Cavaliere costituì un esempio seguito da Ottavio Durante, Vittori, e i fratelli Mazzocchi, che composero Laude in stile monodico. Si possono distinguere due tipi di Oratorio: l'Oratorio "volgare" in italiano e il più aristocratico Oratorio latino su temi dell'Antico Testamento, ambedue in pari grado drammatici e popolari. Il centro dell'Oratorio latino fu San Marcello a Roma, al cui servizio Carissimi fu dal 1649. Le composizioni di Carissimi sono i primi Oratori esistenti propriamente detti e, anche se non fu lui a inventare la forma, è con lui che essa si affermò artisticamente. I sedici Oratori rimastici di Carissimi appartengono tutti al tipo latino tranne rare eccezioni; tra le opere più suggestive si collocano, oltre al più famoso Jephthè, proprio Iudicium Salomonis e Historia di Job. L'Oratorio è una composizione drammatica sacra ma non liturgica, in cui un soggetto biblico viene presentato in forma di recitativi, ariosi, arie, duetti, terzetti e cori, di solito con l'ausilio di un narratore o storico. Il coro, che funge talora da spettatore estraente dalla vicenda il senso morale, ma che più spesso prende parte all'azione, è scritto in uno stile rigorosamente accordale, ed estremamente ritmico, articolato dagli infiammati anapesti e dai dattili martellanti della lingua latina. La concentrazione sul ritmo nella scrittura corale compensa la semplicità della struttura armonica: la straordinaria linearità dell'armonia viene alla luce non solo nell'uso enfatico di melodie arpeggiate nel recitativo, ma anche nell'insistenza su pochi semplici accordi. La scuola oratoriale di Carissimi si espanse non solo in Italia ma in tutta Europa attraverso i suoi numerosi e spesso prestigiosi allievi fra i quali spiccano Charpentier in Francia e Kerll in Germania, mentre più tardi anche Haendel, come tutti i grandi esponenti del barocco maturo, trassero spunti dalla struttura degli oratori di Carissimi.



## XVIII STAGIONE CONCERTISTICA 2011

mercoledì 15 giugno, ore 21,15  
Chiesa di Santa Monaca in Oltrarno

TUSCIA OPERAFESTIVAL  
sabato 27 agosto, ore 21 – Viterbo

in collaborazione con Rami Musicali, Italian Opera

## Giacomo Carissimi

(Marino 1605 - Roma 1674)

### ORATORI SACRI

regia **Roberta Ceccotti**  
costumi **ENRICO COVERI**

**ENSEMBLE SAN FELICE**  
direttore **Federico Bardazzi**



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE



## **Iudicium Salomonis**

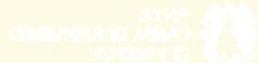
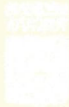
*mulier I* Laura Andreini *mulier II* Roberta Ceccotti  
*historicus* Francesco Ghelardini  
*Solomo* Leonardo Sagliocca

## **Historia di Job**

*angelus* Daniela Murgia *Job* Francesco Ghelardini  
*Diabolus* Leonardo Sagliocca

## **Iudicium extremum**

*angelus I* Daniela Murgia *angelus II* Laura Andreini  
*Christus* Leonardo Sagliocca  
*historicus* Gentin Ngjela  
*propheta* Paolo Ramacciotti  
*cantus I* Roberta Ceccotti, *cantus II* Mattea Musso  
*iusti* Mattea Musso, Gentin Ngjela, Paolo Ramacciotti  
*peccatores* Francesco Ghelardini, Leonardo Andreotti,  
Federico Bientinesi



## **Iephte**

*filia* Laura Andreini, *Iephte* Leonardo Andreotti  
*historicus* Roberta Ceccotti, Daniela Murgia,  
Francesco Ghelardini, Leonardo Sagliocca  
*echo* Daniela Murgia, Mattea Musso

### **strumenti**

*flauto dolce* Marco Di Manno  
*violini* Serena Burzi, Giulia Del Monaco,  
Giacomo Granchi, Roberta Malavolti  
*viola* Salvatore Randazzo  
*viola da gamba* Federico Bardazzi  
*violoncelli* Anna Del Perugia, Ginevra Degl'Innocenti  
*contrabbasso* Mario Crociani  
*organo positivo* David Boldrini  
*clavicembalo* Eiko Yamaguchi  
*tiorba* Andrea Benucci  
*percussioni* Nicola Pedrazzoli



tel 339 8362788

info@ensemblesanfelice.com  
www.ensemblesanfelice.com  
www.operainflorence.com  
www.florencechoirfestival.com

*direttore musicale* Federico Bardazzi  
*project manager* Leonardo Sagliocca  
*direttore artistico* Marco Di Manno  
*webmaster* Cristian Fenzi

si ringrazia il liutaio Giuliano Merlini per avere messo a disposizione  
alcuni strumenti e archi barocchi utilizzati per questo concerto